

# Allergici al bus, attaccati all'auto gli italiani bruciano una fortuna

SECONDO IL LIBRO BIANCO EURISPES SULLA MOBILITÀ LA SPESA SOSTENUTA DALLE FAMIGLIE PER IL TRASPORTO PRIVATO ASSORBE IL 13% DEL REDDITO DISPONIBILE E QUELLA PER IL SERVIZIO PUBBLICO SOLTANTO L'1,2%. CAMBIANDO POTREMMO RISPARMIARE 11 MILIARDI

Vito de Ceglia

Milano

Gli italiani non sanno proprio rinunciare all'auto privata: il 19,4% la usa sempre, il 32,9% spesso, il 15,8% qualche volta, il 19,9% mai. E' quanto emerge dal Libro bianco sulla mobilità e i trasporti elaborato da Eurispes, secondo cui la spesa sostenuta dalle famiglie per il trasporto privato assorbe il 13% del reddito disponibile. Per contro, la spesa per il trasporto pubblico (tpl) pesa solo l'1,2% sul reddito disponibile. Ma, nonostante questa bassa percentuale, per oltre il 52% degli italiani il costo supera la qualità e solo il 7% se ne dice soddisfatto.

Partendo da questi dati non c'è dunque da stupirsi che in Italia ci siano molte più auto, 600 ogni mille abitanti con picchi di 700 a Roma e Firenze, che nel resto d'Europa dove la media è circa di 450. Questa situazione si ripercuote anche sulla collettività con 11 miliardi di euro di costi creati dalle

congestioni, 28,5 per gli incidenti, 15,5 per l'inquinamento e 35 per i consumi. Sviluppando il tpl e l'intermodalità, compresi strumenti come il car sharing e il car pooling, per Eurispes si potrebbe abbassare del 20% circa il numero di vetture riallineandosi così alla media di auto europea e portando risparmi per 11 miliardi. I benefici si vedrebbero, in particolare, nelle grandi città come Roma e Milano.

Per il momento, però, i benefici restano sulla carta. Infatti, il 46,2% del campione non utilizza mai autobus o tram urbani. Mentre il 33,3% lo fa qualche volta, l'11,6% spesso, il 5% sempre. Più elevata risulta invece la percentuale di quanti non utilizzano mai la metropolitana (60,8%), anche perché solo alcune città metropolitane sono dotate di linee della metro. D'altra parte, tra quanti utilizzano la metro, il 21,6% la prende qualche volta, il 6,7% spesso, il 7,3% sempre. Eppure, il 52,9% degli intervistati si sposta prevalentemente all'interno del proprio comune di residenza (il 33,3% nei comuni della provincia di residenza; il 6,2% in altre province della regione, il 4,5% in altre regioni, il 2,6% tra comuni di provincia e aree metropolitane).

Gli spostamenti avvengono, soprattutto, per motivi di lavoro (57,3%). Oltre un terzo si sposta per commissioni varie o tempo libero (34%), il 7,3% per motivi di

studio. Gli autobus extraurbani non vengono utilizzati nella maggioranza dei casi (57,9%), mentre nel 26,3% dei casi vengono usati qualche volta, nell'8,5% spesso, nel 4% sempre.

Nel contempo, viaggiare in treno non è un'abitudine frequente: il 45,2% qualche volta, il 6,8% spesso, l'1,9% sempre; il 42,9%, invece, mai. Il 53,3% del campione non si sposta mai in bicicletta, invece quasi un terzo (32,2%) lo fa qualche volta, l'8,6% spesso, il 2,6% sempre. Meno diffuso risulta l'utilizzo di ciclomotori e motocicli: il 64,9% degli intervistati, infatti, non li usa mai, il 16,7% qualche volta, l'11% spesso, il 4,4% sempre. L'uso dei taxi è minoritario: l'80,7% non lo prende mai, a fronte di un 14,8% che lo usa qualche volta e un 1,5% spesso. Il 90,1% non utilizza mai il car sharing, il 5,1% qualche volta, solo un numero irrisorio di intervistati spesso o sempre. Ancora meno usato il bike sharing, di cui ben il 92,2% non fa mai uso; il 3,3% qualche volta.

Altro dato da non sottovalutare: le valutazioni positive sulla qualità del servizio fornito dai mezzi di trasporto pubblico prevalgono su quelle negative, anche se di poco. Dai risultati, però, emerge una decisa bocciatura per il servizio offerto dai mezzi pubblici di superficie: il 19,2% degli utenti si dice per niente soddisfatto, il 25,3% poco, il 21,8% abba-

stanza, solo il 3,5% molto. Il treno lascia abbastanza soddisfatto il 35% del campione, poco il 20,1%, per niente il 14,7%, molto il 4,3%. Il 29,5% degli intervistati ritiene "poco" attendibili le informazioni sugli orari di transito dei mezzi pubblici fornite dalle tabelle orari in corrispondenza delle fermate, e il 25,1% valuta allo stesso modo quelle fornite dalle paline più moderne che prevedono, con una buona dose di precisione, l'arrivo del mezzo.

Sono ritenute "abbastanza" attendibili le informazioni fornite dalle tabelle orari e dalle paline elettroniche in corrispondenza delle fermate, rispettivamente nel 26,3% e nel 26% dei casi. Il 55,6% degli intervistati sulla attendibilità delle informazioni degli strumenti multimediali di ultima generazione non ha saputo o non ha voluto rispondere. Si tratta, quindi, di sistemi che la maggioranza degli utenti sta ancora sperimentando e a cui guarda ancora con perplessità.

Infine, i disservizi che i fruitori del servizio di trasporto pubblico incontrano maggiormente durante i loro percorsi riguardano l'affollamento (66,3%) e il mancato rispetto degli orari (61,6%). Il resto dei disagi segnalati è prevalentemente legato ai fastidi che derivano dall'affollamento (rumorosità, 60,4%; cattiva aerazione, 56,2%).